



di **ARMANDO ABBIATI**

Presidente Nazionale
SNAG-Confcommercio



La vera FORZA è che è una LEGGE

In questi giorni mi sono trovato a discutere animatamente con un rivenditore di giornali che è rimasto deluso dal nuovo testo di legge, ed era alquanto sorpreso del fatto che io, invece, lo ritenessi positivo sotto vari aspetti.

Intendiamoci, non penso, e l'ho già scritto più volte, che il legislatore meglio di così non potesse fare, perché c'è sempre spazio di miglioramento in tutte le cose.

Stiamo parlando di una Legge e la sua violazione potrà essere sanzionata (come previsto dall'art. 9 comma 1bis) e non dell'Accordo Nazionale dove chi l'ha sottoscritto - in un secondo tempo - si è tranquillamente potuto "sfilare" per disattenderlo con una semplice disdetta.

Dobbiamo cercare di andare oltre alla considerazione di ciò che "si sarebbe potuto fare" o ciò che "si sarebbe potuto aggiungere o togliere."

I nostri legali si occuperanno, in questo numero, di commentare - articolo per articolo - la Legge mentre io mi permetto di fare alcune considerazioni. Con questa nuova Legge finalmente si argina lo strapotere e il dominio incontrastato dei distributori locali che:

- dovranno garantire a tutti i rivenditori l'accesso alle forniture a parità di condizioni economiche e commerciali;
- non potranno più condizionare la fornitura a servizi, costi o prestazioni aggiuntive a carico dei rivenditori;
- dovranno assicurare ai punti vendita forniture di quotidiani e periodici adeguate, per tipologia e per quantitativi, a soddisfare le esigenze dell'utenza del territorio;

oltre al fatto che:

- le pubblicazioni fornite in eccesso rispetto alle esigenze dell'utenza del territorio o a quelle che non sono oggetto di parità di trattamento possono essere rifiutate ovvero restituite anticipatamente dagli edicolanti senza alcuna limitazione temporale;
- e che i punti vendita non esclusivi (e quindi anche la GdO) saranno costretti a scegliere se vendere quotidiani o periodici e non entrambe le tipologie.

Seppure sia vero, che l'autorizzazione è stata sostituita dalla SCIA, è altrettanto vero che, da tempo, molti Comuni l'avevano già adottata e, ciò nonostante il D.Lgs. 170/2001 fosse vigente, ritenendo il settore liberalizzato in virtù dell'applicazione della Direttiva Bolkestein e delle diverse sentenze dei tribunali.

Lo stesso discorso vale anche per i Piani Comunali - ora definitivamente abrogati - ma che, in realtà, non venivano redatti da diversi anni.

Ora abbiamo una Conferenza Unificata che dovrà stabilire i criteri e parametri:

- per la liberalizzazione degli orari e dei periodi di chiusura dei punti vendita (e qui vedremo in quale modo ben sapendo che dovranno comunque essere rispettati i principi di legge in materia di concorrenza);
- per la rimozione degli ostacoli che limitano la possibilità per i rivenditori di vendere altro prodotto e servizi;
- per l'apertura dei nuovi punti vendita che dovrà garantire - a salvaguardia dei motivi imperativi di interesse generale connessi alla promozione dell'informazione e del pluralismo informativo - una presenza capillare ed equilibrata dei punti vendita sul territorio nazionale, anche nelle aree periferiche.

Infine, dobbiamo fare attenzione alla possibilità che la Legge dà ai punti vendita esclusivi di poter fornire la stampa quotidiana e periodica - nelle zone in cui la fornitura non è assicurata dagli ordinari canali - ad altri punti vendita.

Ho già espresso più volte cosa penso in merito alle cosiddette "edicole madri" (e "figlie"): è certo che se, da un lato, fortunatamente, questo servizio di "fornitura" sarà consentito solo se i punti vendita esclusivi saranno disponibili a farlo, dall'altro occorrerà fare un accordo su base nazionale tra le associazioni di categoria degli editori e dei rivenditori per definire le condizioni economiche per lo svolgimento di tale attività.

Per questi motivi mi sento di esprimere un parere positivo: perché le criticità nella Legge sono ampiamente compensate dagli strumenti che la stessa fornisce per riequilibrare i rapporti in essere tra i rivenditori e il nostro diretto fornitore (distributore locale).

Ora sta a noi sfruttare questa nuova opportunità confortati dal fatto che si tratta di una Legge e che, in quanto tale, è uguale per tutti.